



Migliaia di lettere da tutto il mondo finora sconosciute

## Strage di Bologna, svelato l'archivio della solidarietà da Berlinguer a Simone Veil

ILARIA VENTURI, pagina 19

La storia Documenti ritrovati

# Strage di Bologna, il dolore del mondo nelle lettere alla città ferita

A migliaia scrissero al sindaco dopo il 2 agosto 1980: leader politici e gente comune. Ora gli archivi svelano quel fiume di solidarietà. E i vaglia con le offerte alle famiglie dei morti

ILARIA VENTURI, BOLOGNA

L'indignazione dei democratici francesi nel telegramma di François Mitterand in veste di segretario del partito socialista. E lo sdegno nel biglietto in bella calligrafia della signora Paola, impiegata statale, il cordoglio del parlamento europeo a firma di Simone Veil, quello di Amintore Fanfani e Nilde Iotti. E lo sgomento di Maria che scrive in nome del padre martire della Resistenza veronese. La preoccupazione di Enrico Berlinguer («stiamo seguendo gli sviluppi di questa immane tragedia minuto per minuto»). E le firme raccolte di tenda in tenda dai campeggiatori di Lido degli Scacchi contro il «vile attentato fascista». I dieci milioni di lire inviati da Carmelo Bene e i 326 dollari raccolti con uno Spaghetti's dinner dalla settantenne Rose di Los Angeles. Missive e vaglia. Parole e contributi in denaro. Big di Stato e gente comune. Solidarietà e partecipazione nell'era ante-Facebook. Dagli archivi del Comune di Bologna esce la reazione che scattò, via posta, subito dopo la strage alla stazione, l'atto terroristico di stampo neofascista che provocò 85 morti e 200 feriti. Migliaia di lettere e telegrammi - istituzionali ma anche e soprattutto di pensionati, operai, studenti, emigrati e militanti - indirizzati all'allora

sindaco Renato Zangheri nei giorni successivi al 2 agosto 1980: fogli vergati a mano e scritti a macchina, dolore e rabbia fissati sulla carta intestata degli alberghi, perché era estate e si era in vacanza. Ma c'era l'urgenza di spedire sostegno alle vittime, mettere in buchetta la condanna di una strage. È la storica Cinzia Venturoli ad aver aperto questi inediti faldoni della coscienza civile. Gilberto che ricambia l'abbraccio ricevuto dai bolognesi quando entrò col suo plotone per liberare la città il 21 aprile del 1945. Il messaggio dei medici statunitensi laureati all'Alma Mater, le parole della scuola di Manuela Gallon, vittima a 11 anni: «Addio bimba». Scritti che diventeranno uno spettacolo teatrale (regia di Matteo Belli), per la prossima commemorazione: "Sinfonia di soccorsi". Un progetto dell'assemblea legislativa regionale con l'associazione dei famigliari delle vittime per narrare la reazione sociale e non ancora social di «chi si sentiva parte di un tutto e voleva esserci, non per presenzialismo: era una necessità collettiva», osserva la storica. Lettere che arrivano sotto le torri dall'Urss e dagli Usa, da Yalta, da tutta Europa. Si mobilitano i carcerati: pronti a donare il sangue. I villeggianti a Pieve di Cadore inviano una sottoscrizione contro quella «mostruosità eversiva», i lavoratori della Rinascenza

mettono nero su bianco la loro «inquietudine», scrivono i militanti del Pci, anche della sezione australiana, gli ex combattenti, i profughi cileni, l'Unione contro il nazismo di Tel Aviv. Bologna diventa il mondo di tutti. Susan da Buffalo ammira «il modo umano» con cui ha reagito la città. «Bisogna continuare a cercare le verità mancanti sulla strage e a ricordare le vittime - spiega Cinzia Venturoli - Queste carte aggiungono un tassello in un momento in cui è così difficile tenere coesa la società. Rispondono cioè a una domanda che spesso mi fanno gli studenti: come si reagisce a una strage?». Al sindaco di un piccolo comune reggiano sembrano poche quelle 825 mila lire inviate, «invece il dolore della mia gente è grande». Dopo tre mesi, annuncia il giornalino del Comune conservato tra le carte, il fondo per le vittime arriva a un miliardo di lire. «Il paese ha in sé le forze per schiacciare i nemici della convivenza civile», scriveva Nilde Iotti. Lo dice altrimenti chi si firma «una ragazza qualsiasi»: «Non è tutto finito, nelle persone ci sono ancora tante cose belle e buone: la migliore difesa contro qualsiasi rigurgito reazionario».



Peso: 1-3%, 19-93%

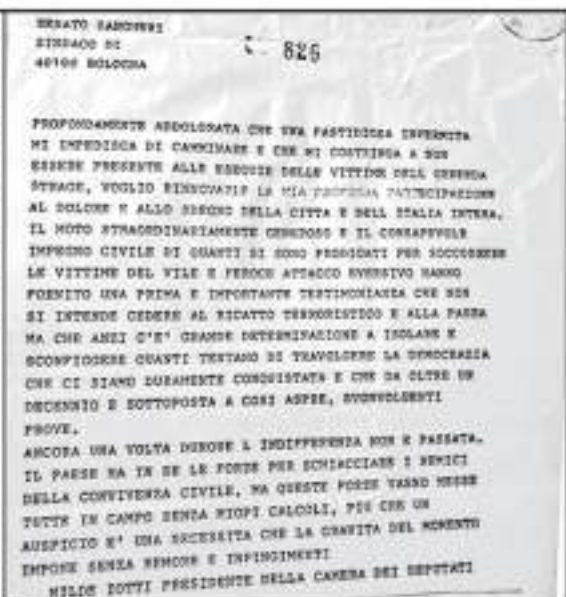


François Mitterrand

L'indignazione dei democratici francesi è espressa nelle parole del messaggio del segretario del partito socialista francese Mitterrand. Diventerà presidente della Repubblica l'anno successivo.



Quei messaggi  
di Mitterrand,  
Simone Veil,  
e Berlinguer,  
di studenti e operai,  
dall'Europa agli Usa  
Tanti vergati a penna



Nilda Iotti

Il messaggio dell'allora presidente della Camera Nilda Iotti: "Il Paese ha in sé le forze per schiacciare i nemici della convivenza civile, ma queste forze vanno messe tutte in campo senza niopi calcoli".



**La curatrice**  
Cinzia Venturoli,  
55 anni, storica  
bolognese, insegna  
all'Alma Mater.  
Si occupa di storia  
degli anni '70

e del rapporto tra storia  
e memoria. Curatrice del sito  
"Mappe di memoria", segue  
progetti nelle scuole dedicati  
al terrorismo e alla Resistenza



Simone Veil

La missiva dell'allora presidente del parlamento europeo Simone Veil, sopravvissuta ad Auschwitz, al sindaco Renato Zangheri a cui giungono le condoglianze per i familiari delle vittime del 2 agosto



Peso: 1-3%,19-93%





NATO BANGHESI SINDACO DI BOLOGNA  
MURTE PIATRA MAGGIORE 4  
BOLOGNA

PRIMO AT TE AT NOME DI TUTTO IL PARTITO COMUNISTA ET TI FERGO  
ESENTENTE INTERPRETE PRESSO LA CITTADINANZA I SENTIMENTI DI  
LORO

DI COMPIANTO CHE CI AFFERRANO L'ANIMO D'INNANZI AI TANTI  
CORPI

STRAZIATI ET ALLE INNUMERABILI VITTIME DI UN MASSACRO COSI  
ORRENDO COME QUELLO AVVENUTO ALLA STAZIONE DI BOLOGNA STIAMO  
SEGUENDO GLI SVILUPPI DI QUESTA IMMENSE TRAGEDIA MINUTO PER  
MINUTO

SAPPIAMO CHE GLI AMMINISTRATORI LOCALI LE FORZE DELL'ORDINE  
VIGILI DEL FUOCO I MILITARI I MEDICI ET IL PERSONALE SANITARIO  
FERROVIARI I CITTADINI I COMUNISTI BOLOGNESI SI STANNO  
DEDICANDO CON OGNI MEZZO NELL'OPERA DI SOCCORSO DANDO COSI  
CORA UNA VOLTA LA PROVA DI QUANTO SIANO GRANDI LA LORO  
COURAGIA CIVILE ET IL LORO SPIRITO DI SOLLECITUDINE  
VERSO I COLPITI

LE FAMIGLIE DI TUTTI COLORI CHE HANNO PERDUTO LA VITA IN UN  
ORRENDO COSI ASSURDO ET SPAVENTOSO AI PARENTI ET AI CONGIUNTI  
I FERITI ALLA CITTA DI BOLOGNA VOGLIANO FAR SINCRE TUTTA LA  
PRESSIONE NOSTRA PER LA LORO IMMENSE PENA TUTTA L'AFFETTUOSA  
RECELAZIONE ET IL CORDOGLIO DEI COMUNISTI

ENRICO BERLINGUER

Enrico Berlinguer

Scrive Berlinguer: "Esprimo a nome del Pci i sentimenti di dolore  
e di compianto che ci afferrano l'animo d'innanzi ai tanti corpi straziati.  
Seguiamo gli sviluppi di questa immane tragedia minuto per minuto"

